



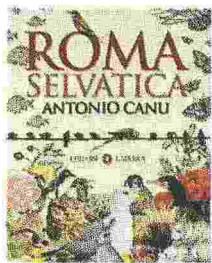
SCAFFALE ROMANO

Volpi e barbagianni
nella capitale selvatica

GIUSEPPE SERAO A PAGINA VII



Falchi, volpi e barbagianni la capitale selvatica tra cemento e spazi verdi



ANTONIO CANU
"Roma selvatica"
Illustrazioni
di Alessandro Troisi
Editori **Laterza**
Euro 16

GIUSEPPE SERAO

S È VERO che metropoli e cemento stanno rubando spazi sempre più ampi agli ambienti naturali, accade anche che frammenti di vita selvatica cerchino rifugio in città, dove ormai non fa più notizia vedere volpi, scoiattoli, gabbiani, cornacchie, gheppi, storni, rospi e perfino testuggini e pappagalli esotici. Per non parlare di querce, pioppi, ma anche alberi del paradiso, palme, capperi, viole, papaveri.

Il fenomeno dell'inurbamento della natura è illustrato nel volume *Roma selvatica* (**Laterza** editore) di Antonio Canu, presidente di Wwf Oasi. L'inurbamento della natura negli ultimi decenni è progressivamente aumentato e interessa tutti i centri urbani, grandi o piccoli. Per gli animali e le piante non sempre è una scelta voluta, anzi, ma un'opportunità che riguarda solo le specie che trovano le condizioni ambientali ed ecologiche adatte. Roma è una città selvatica perché ha un posizione geografica favorevole, conserva all'interno molti spazi

verdi, ha ancora contatti con la campagna circostante, è attraversata da corsi d'acqua che fanno da corridoi naturali. Se negli ultimi anni i romani hanno fatto conoscenza con storni, cornacchie e gabbiani, sempre più numerosi, altre specie erano già di casa, più nascoste, e altre arriveranno.

«Una delle ultime volte che ho ammirato un falco pellegrino sfrecciare nel cielo di Roma - scrive Antonio Canu - è stato a Casal Bruciato, sulla Tiburtina. Assistevo alla partita di calcio di mio figlio quando mi sono distratto per osservare i gruppi di storni che a frotte ritornavano ai dormitori. Quando uno di questi si è prima chiuso a pugno e poi si è aperto in forme geometriche sempre più veloci, ho scorto la sagoma a falce del falco. Ho dimenticato la partita e ho seguito il volo del rapace, rapido e pulito, senza però che raggiungesse le vertiginose velocità di cui è capace». Un diario naturalistico urbano dove protagonisti sono animali e piante, la loro storia, il loro arrivo, la loro scoperta, i luoghi inaspettati che abitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 039518